



*Unione di Centro Pisa
Commissione Salute*

TICKETS OCCULTI, MA NON TROPPO, SUI FARMACI

La disposizione recata dall'art. 11, comma 9, della Legge 122/10, oltre a dare incarico all' AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) di stabilire i nuovi prezzi massimi di rimborso alle farmacie per realizzare risparmi sulla spesa sanitaria, sembra aver modificato, di fatto, il sistema del prezzo di riferimento stabilito dall'art. 7 della Legge 405/01.

Tale circostanza renderebbe perfettamente legittima una lista di trasparenza nella quale non esisterebbe alcun farmaco gratuito per il cittadino.

In pratica anche molti dei farmaci generici non allineati al costo più basso comporterebbero un, seppur modesto, pagamento della differenza da parte del cittadino. Per questo motivo, in data 13/04/2011, Federfarma ha chiesto all'AIFA una proroga del termine di avvio dei nuovi prezzi di riferimento fissato attualmente per il 15/04/2011.

Solo nel pomeriggio del 15 aprile la Regione Toscana ribadiva che il prezzo di rimborso era quello stabilito dalla Delibera GRT n°237 dell' 11/04/2011 che modifica, **al ribasso**, la precedente delibera n° 193 del 28/03/2011, per cui il cittadino che rifiuta il cambio del farmaco al costo più basso deve pagare la differenza.

Lunedì 18 aprile la Regione Toscana, con propria delibera n° 2011 DG 501, confermava quanto sopra a far data da **martedì 19/04/2011**. Di fronte a questo caos normativo molte farmacie per cautelarsi hanno richiesto ai malati il pagamento della differenza di quasi tutti i farmaci generici.

In considerazione di questa ridda di delibere e chiarimenti che però sono andate comunque a gravare sulle già misere finanze di molti pensionati, questa commissione sente il dovere di esprimere 2 considerazioni.

Una di ordine **tecnico**: ormai è riconosciuto da tutti come i farmaci “generici” o “equivalenti” non sono identici a quelli di marca (brand); al massimo sono simili. Nel loro più basso costo è insita anche una loro minore efficacia curativa, ma, in una miope ottica di risparmio a tutti i costi, va bene così. Con questo continuo abbassamento del loro costo si sta già rendendo appetibile il mercato farmaceutico italiano a ditte albanesi, romene ed indiane, la cui produzione non è sempre controllabile. La commissione teme che in breve questo giro perverso porti ad un profondo e grave deterioramento della qualità dell'assistenza ai malati con conseguente aggravio delle spese sanitarie e sociali per aumento dei ricoveri, delle ore lavorative perse e maggiori malati cronici.

L'altra di ordine **politico**: la sanità toscana, riconosciuta tra le migliori in Italia, anche perché non fa pagare tickets sui farmaci, di fatto, per risparmiare raschiando il fondo del barile, lo fa gravando sulle tasche delle categorie più esposte come i malati, gli anziani ed i bambini. Proprio per questo motivo il Presidente della Regione Rossi ieri ha annunciato lo stanziamento di 400 milioni di € per coprire i rimborsi dovuti alle farmacie. Allora viene da chiedersi dove sia il risparmio e chi rimborserà gli utenti che nei giorni di lunedì e

martedì scorsi, nell'urgenza del bisogno, hanno dovuto mettere mano al portafoglio, anche per cifre consistenti?

Massimo Tesi
(Commissione Salute Unione di Centro Pisa)

Pisa, 21/04/2011